

Istituto I.I.S. ARTEMISIA GENTILESCHI

a.s. 2020-21

Piano Annuale per l'Inclusione

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, è opportuna e significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere

didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap" , oggi "disabilità". L'introduzione di studenti D.A. (diversamente abili) nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, immigrati, disagiati psicologici o socioeconomici

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale.

L'I.I.S. " Artemisia Gentileschi"

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e dall'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso , con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta ,in relazione a individuate categorie

di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA, con l'obiettivo di incrementare azioni puntuali e globali per migliorare costantemente il livello di inclusività dell'I.I.S

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2019-20

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	52
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	51
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	80
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	32
Totali	166
% su popolazione scolastica	23%
N° PEI redatti dai GLHO	52
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	80
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento/ aggiornamento/ relazioni esterne	SI
Referenti di Istituto	Coordinamento/ aggiornamento/ relazioni esterne	SI
Docenti curricolari	Rapporti con le famiglie;	si

	redazione pdp, progetti specifici	
Coordinatori di classe	Rapporti con le famiglie; redazione pdp, progetti specifici	si
Docenti con specifica formazione	Tutoraggio alunni stranieri	si
Psicologo-sportello di ascolto	Ascolto alunni	si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni (potenziamento)	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

Attualmente risultano **punti di forza**:

1. L'adozione del Protocollo di accoglienza che consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro 104/92 e successivi decreti applicativi e nelle Linee guida del 4 agosto 2009 per gli alunni disabili e della Legge 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione).

Si articola in :

- a) acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- b) prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, G.L.H. operativi...);
- c) incontro tra GLI operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati;

2. presenza di un Docente responsabile per i BES e di due commissioni (GLI e GLH)
3. presenza di vari progetti finanziati con i fondi PEZ, rivolto alle classi con alunni BES per affrontare determinate dinamiche e sviluppare le capacità relazionali e cooperative all'interno del gruppo classe
4. attuazione di progetti ponte per gli alunni certificati provenienti dalla scuola secondaria di primo grado.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- a) Spazi dedicati alle attività finalizzate all'inclusione e risorse tecniche/materiali non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- b) Difficoltà di passaggio di informazioni fra i consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente ricaduta nella valutazione curricolare.
- c) Difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata per gli alunni neo iscritti informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo
- d) Si aggiunge quest'anno tutta la problematica dovuta all'emergenza Covid-19 che ha portato all'attuazione della Didattica a Distanza che comporta diverse problematiche soprattutto con alunni in gravità che accusano maggiormente la mancanza della didattica in presenza.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nella scuola opera da anni il Gruppo di Lavoro per l'Handicap, nominato dal Dirigente scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi (dirigente scolastico, alcuni insegnanti curricolari e di sostegno, operatori socio-sanitari, personale ATA).

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, il **Glhi** è stato affiancato da una commissione che svolge i compiti del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusività) per rispondere alle problematiche relative a tutti i **Bisogni educativi speciali (Bes)**, al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- A. raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- B. rileva i bisogni educativi speciali (B.E.S.) presenti nella scuola;
- C. offre supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi, curando la diffusione di materiali utili alla didattica;
- D. monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- E. raccoglie, analizza e fornisce aggiornamenti circa le normative vigenti;
- F. elabora la proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico; relaziona al Collegio dei Docenti.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di integrazione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici:

Consigli di classe/Team docenti: individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non H e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno e docenti con formazione specifica: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di

formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola intende promuovere un percorso formativo che offra competenza a tutti i docenti affinché l'inclusione veda la partecipazione dell'intero team scolastico.

A tal fine la scuola prevede la partecipazione a:

- corsi proposti dal CTS di Massa Carrara e dall'USR Toscana
- corsi su nuove tecnologie per l'inclusione
- corsi di aggiornamento sulla normativa per l'inclusione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

➤Garantire la coerenza tra valutazione e obiettivi previsti nel PEI o PDP.

➤Verificare e valutare i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.

➤Relativamente ai percorsi personalizzati i consigli di classe/team docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedono anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto esistono diverse figure professionali finalizzate all'inclusione.

- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Personale OSE
- Personale ATA
- Psicologa CIC

Referenti H e referenti DSA/BES

- acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, G.L.H. operativi...);
- incontro tra GLI operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con i servizi sociali presenti sul territorio

Progetti PEZ

Alternanza scuola-lavoro

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione con la famiglia ha un ruolo determinante nella progettazione per l'inclusione. Questo porta ad un loro coinvolgimento sia nelle fasi di progettazione che di realizzazione di percorsi specifici per l'inclusione

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato per gli alunni in presenza di certificazione L.104. Il piano viene stabilito dal C.di C. sulla base delle osservazioni in classe da parte di tutti i docenti, colloqui con i genitori, osservazioni risultanti dal GLH sul caso in presenza dei servizi territoriali (asl e servizi sociali). Il PEI riporta gli obiettivi educativi e didattici da raggiungere e le metodologie di intervento e di monitoraggio. In ultimo viene sottoposto all'approvazione finale dei genitori. Il PEI viene aggiornato ogni anno. - elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato da parte del C.di C. per gli altri alunni BES. Il piano viene stabilito sulla base delle osservazioni in classe da parte di tutti i docenti e colloqui con i genitori. Il PDP riporta gli obiettivi educativi e didattici da raggiungere e le metodologie di intervento e di monitoraggio, i criteri di valutazione. In ultimo viene sottoposto all'approvazione finale dei genitori. Il PDP viene aggiornato ogni anno. <p>La scuola mette a disposizione per la stesura dei piani un modello di stesura che potrà subire variazioni/adattamenti per il raggiungimento della massima efficacia e fruibilità.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dei docenti di sostegno presenti nella scuola - utilizzo dei docenti di potenziamento per favorire l'inclusione - ottimizzazione dell'utilizzo del personale OSE - valorizzazione personale ATA
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>La scuola utilizza le risorse erogate dalla provincia per la realizzazione di progetti PEZ in collaborazione con esperti interni e esterni per affrontare determinate dinamiche e sviluppare le capacità relazionali e cooperative all'interno del gruppo classe.</p> <p>Con l'emergenza Covid-19 la scuola ha provveduto a fornire di un dispositivo informatico gli alunni H e gli alunni in situazioni di disagio sprovvisti dei dispositivi.</p> <p>Rimangono le problematiche di una didattica a distanza con alunni in gravità che accusano maggiormente la mancanza della didattica in presenza.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <p>Nella scuola è presente una funzione strumentale per l'orientamento in entrata e in uscita e una funzione strumentale per l'alternanza scuola-lavoro. Il docente di sostegno collabora con loro per l'attenzione particolare verso gli alunni BES.</p> <p>Il Referente di sostegno cura i rapporti con le scuole di provenienza partecipando ai gruppi di lavoro finali e predisponendo eventuali progetti ponte.</p> <p>Da potenziare la comunicazione con le scuole secondarie di primo grado riguardante alunni BES senza certificazioni</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/04/2020